

il Cittadino

Data: 19 ottobre
2013

N°:

Pag.: 10

IL LIBRO ■ L'AFFETTO DI DIO PER LE COSE È AL CENTRO DEL VOLUME DI DON PAGAZZI

Le mani di Gesù e lo scoprirsi figli

■ Leggendo il nuovo testo di don Cesare Pagazzi, *Fatte a mano. L'affetto di Cristo per le cose*, ci si ritrova naturalmente ad assaporarne alcune pagine per volta. E così capita di ritrovarsi, nello svolgersi quotidiano della giornata, a toccare con mano ciò che si è letto la sera prima: in coda dietro un camion che trasporta mozzarelle, ci si chiede quali mani le abbiano lavorate; riordinando la casa, capita di piegare abiti la cui nascita è legata al lavoro di altri. I legami. È forse questo il primo livello di riconoscimento di ciò che ci sta attorno, e che il libro del sacerdote lodigiano ben comunica. Ma il testo, edito da Edb nella collana "Nuovi saggi teologici", ha una sorprendente capacità di attraversare innumerevoli livelli di esperienza e conoscenza, che toccano il linguaggio e la filosofia, la psicologia e l'antropologia, ma anche l'arte, e poi il

gioco, la povertà, la bulimia, fino ad arrivare ai personaggi biblici e alle pagine di Vangelo. Entrando nella consapevolezza personale e senza dimenticare una riflessione pastorale.

I teologi, i biblisti e gli studiosi troveranno pane per i loro denti, in questo nuovo libro scritto da don Pagazzi, che insegna Teologia sistematica alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e negli Studi Teologici riuniti, è vice rettore all'Issr di Crema e in questo anno accademico professore invitato presso la Pontificia Università Gregoriana. Poco più di cento pagine, con la presentazione di Pierangelo Sequeri, preside della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e membro della Pontificia commissione teologica internazionale.

Ma chiunque si potrà sorprendere dell'immediatezza dell'esperienza

umana nei confronti delle cose, che rivelano, appunto, la vera condizione dell'uomo. Si accorgerà di quante espressioni l'autore abbia disseminato qua e là, anche con ironia, riferite a questo essere "fatte a mano". E scoprirà innumerevoli piani, anche di vissuto, raggiunti dalla riflessione di don Pagazzi, fino al momento di altissima emozione in cui ci accorgiamo della dimensione di Figlio così come l'ha incarnata Gesù. Scrive l'autore «Il carattere riflessivo della mano - che toccando le cose si sente toccata e sente se stessa come capace di toccare e prendere - è la primigenia radice corporea - (e manuale) della coscienza riflessiva, capace di prendere, ap- prendere, ri- prendere, com - prendere, com - prendersi, intra - prendere; (u) mano e cose nascono insieme, co - nascono». E ancora: «Le mani di Gesù



L'AUTORE Don Cesare Pagazzi

non hanno a che fare solo con persone da salvare, ma anche con cose: libri, bare, catini, asciugamani, corde, tavoli, terra, "scettri", chiodi...».

A ciascun lettore la sorpresa di scoprirsi figli, vedendo le mani del Nazareno che non pretendono, ma «prendono ringraziando».

Raffaella Bianchi